

Archivio Segreto Vaticano

Arciconfraternita del Gonfalone 36 (formerly Mazzo XII)

Fragment A, hand α (ff. 2r–13v): Fragment of *Passione* in *sesta rima* containing:

1. Title: *Passione di X^o*
2. Nunzio's prologue in Limbo in *terza rima* (f. 3r–v)
3. St. Joseph's announcement to souls in Limbo; *Te Deum Laudamus* (f. 4r)
4. Lucifer and Satan in Hell (f. 4r–v)
5. Temptations in the desert (ff. 4v–5r)
6. Double chorus (f. 5v)
7. Christ raises the son of the widow of Naim (ff. 5v–6r)
8. Supper in the house of Simon the Leper; Mary Magdalene washes Christ's feet; Judas's jealousy (ff. 6r–8r)
9. The man possessed by devils (f. 8r–v)
10. Jesus and the Pharisees: Render unto Caesar (f. 8v)
11. Christ goes to his Mother at Bethany (f. 9r)
12. The Disciples prepare for Passover (f. 9r–v)
13. Double chorus (f. 9v)
14. Judas's jealousy (ff. 9v–10v)
15. Great Council of Jews, Judas's offer (ff. 10v–12r)
16. Double chorus (f. 12r)
17. Christ takes leave from his Mother (f. 12v–13r)
18. Last Supper, up to prophecy of betrayal (f. 13v).

The narrative of **Fragment A** links directly to **Fragment C**, f. 29r.

Paratextual material © Nerida Newbiggin 2009

Spine: Mazzo
N^o
XII
(f. 1r–v: **Rapresentatione Recitata nel Teatro del**
blank) **Colosseo nel Venerdì Santo**

ARCICONF. GONFLONE 36

f. 2r Passione di Christo

IL NUNTIO etc

CHRISTO nello deserto havendo digiunato

cf. AG36Y1, f. 140r–v

Rest of page blank.

quaranta giorni comincia et dice:

- f. 2v: **Incomincia la Passione di Christo**
 blank; f.
 3r, col. 1 IL NUNTIO:
 Contenplarete voi la passion del Creatore
 qual creò el ciel, la terra e il mare
 3 et prese forma human per vostro amore,
 qual ~~ere~~ cominciàrà nel mondo a predicare,
 miracoli facendo in ogni parte
 6 et facto ~~ha~~ farà li morti vivi retornare.
 Di sua doctrina a tutti farà parte,
 monstrando a tutti la via del Signore,
 9 con fé, prudentia, ingegnio et arte,
 con pace et carità e con amore.
 La sua scientia a tucti harà insegnato,
 12 antivedendo l'opre di Iuda traditore
 qual venduto l'harà, e po' preso e legato
 strascinandolo avanti Anna e Cayphasso
 15 e nanti ad Herede, al preside Pilato
 et con pena, istento, con duolo e fracasso,
 con affanno, martiri e con flagello,
 18 lo destrutiaranno, afflicto e lasso,
 battuto alla colonna, il puro agnello,
~~e condannando condennorollo~~ lo condenneran a
 morte in su la croce
 21 per satiare il popol crudo e fello.
 f. 3r, [tentazioni]?
 col. 2 il spiritato
 [Trib]utera
 La sammaritana]

Tentationi

Il spiritato

Tributera

La Sammaritana

- f. 3v Tutti cridaranno «Mora», ad alta voce,
 «tra due ladroni con pena e con pianti»,
 24 et così ~~morrà morrà~~ morirà Yhesu con pene
 atroce,

et con la spugna li darranno inanti
 aceto e fele. Il Patre lui harà pregato
 27 ch'eli perdoni loro che non san quel si fare,
 el spirito al Padre harà raccomandato.
 El sol, la luna si vedrà oscurare,
 30 et terremoti grandi in ogni lato.
 Vedrasi quasi il mondo tutto ruinare,
 cascando templi e case di gran stato,
 33 et molti morti di terra suscitare,
 et vedrasi il giorno tucto dinegrato,
 finendo la sua vita il Redemptore
 36 sol per haver ciascun di noi Salvato.

Hor state adonque con pio e ver core
 perché ecco il Signior iusto e verace
~~qual vien di pur pietà pieno~~
~~qual di pietà vien pieno d'amore~~
 qual di pietà vien pieno e d'amore.
 39 Io me ne vado: voi restate in pace.

cf. AG36 Y2, f. 140v, vv. 64–67

f. 4r *Viene L'ANIMA DI IOSEPH, patre putativo di Christo, e dice:*

Popul divoto, ongniuno atento e fisso
 ascolti: io son Ioseph che denudato
 del corpo stanco a Linbo, ove per messo
 vo a 'nuntiare che 'l ver Messia è nato
 et che presto a noi sarrà ordinato
 46 esser di tal loco ogniuno cavato.

AG36L, f. 82r, vv. 45–52
 cf. AG36L, f. 83r, vv. 40–52;
 cf. 1–34, *in terza rima*
 cf. AG36T2, f. 131v, vv. A3–A16, *in terza rima*

IOSEPH *parte e va al Linbo et intrato dice:*

Gaudio, pace, union anuntio ad tucti
 e come il ver Messia desceso è in terra
 per liberarci tucti di tanti lucti
 et vincer Satan^{as} che qui ci serra,
 et presto presto lo vedrem venire
 52 che gionto è 'l tempo che lui de' patire.

AG36L, f. 82r, vv. 53–58

LI SANTI PADRI, *odita la nuova, levano una musica, Te deum laudamus, overo al[c]uno bello mottetto.*

AG36L, f. 82v, *did.* after v. 58.

LUCIFERO, *sentendo tal novità nel Linbo, esce fora con moltitudine di diavoli e dice:*

Havete, cari fratelli, ongniun audito
 il gaudio a noi molesto e l'alegreza.
 Qui ci bisongnia ormai trovar partito
 che tornare ci potrebbe in grande aspreza.
 Va' dunque tu, Satan, di fede armato
 58 et vedi ~~in più modi~~ Christo nel deserto haverlo

cf. *Lazaro*, vv. 378–481, 514–529 *for comic business with SATAN and LUCIFER*

AG36L, f. 82v, vv. 59–62

tentato.

- f. 4v SATAN *risponde a Lucifero:* AG36L, v. 82v, *cancelled lines after v.*
 Io vado e tentarollo i' gola, avaritia e gloria, 62
 60 et quella farrò bene io per mia memoria.
- CHRISTO *nel deserto, havendo degiunato, dice:* AG36L, f. 83r, vv. 65–68
 Eterno padre, ad ongniun clemente e pio
 dammi soccorso ormai in questo ponto.
 Quaranta giorni è che digiun sonno io
 et della fame ormai mi sento compunto.
- SATAN *si fa inanti in forma humana e li dice:* AG36L, f. 83r, vv. 69–70
 La pace sia con te e tu con lieta faccia
 66 fa:te di queste pietre qui pan si faccia.
- CHRISTO *risponde a Satan:* AG36L, f. 83r, vv. 71–72
 Di sol pane non si vive in terral
 ma d'ogni verbo a Dio grato e accepto.
- SATAN *mena Christo nel pinacol dil tempio e dice:* AG36L, f. 83r, *lines cancelled after v.*
 Ma vienni meco se sei Figliol di Dio 72
 Vienni con meco insino alla terra.
- Sequit:* AG36L, f. 83r, vv. 73, 75–76
 Se Fegliol sei de Dio come s'è scritto
 bùctate ~~qui~~ giù che l'angnioli ti ricoglieranno,
 72 Et li toi piedi da' saxi salveranno.
- CHRISTO *risponde a Satan:* AG36L, f. 83v, vv. 77–78
 Scripto è: «Il tuo signior non fie tentato»,
 ché per miglior sentier serrò desceso.
- f. 5r SATAN, *vedendo non havere victoria con Christo,* AG36L, f. 83v, vv. 79–80
lo mena un'altra volta sopra un monte excelso,
monstrandoli molti rengni del mondo, e dice:
 Quanto tu vedi io t'harò concesso
 et sol inclina et hàbbimi adorato.
- CHRISTO *replica, ciacciando Satan, e dice:* AG36L, f. 83v, vv. 81–82
 78 Va' via, Satan! Scritto è che adorerai
 solo al tuo Idio et a quello servirai.
- Satan fugie con furia di fuoco e puza.* cf. *Lazaro*, vv. 514–521
 AG36L, f. 83v, vv. 83–88
- LI ANGNIOLI *apparisono, confortando Christo,*
portando da magniare, e dicono in musica:
 Della terra e dil cielo Dio e Singniore,
 dallo altissimo Padre qui mandati

siam per servirti con alegro core
 in ongni loco e a tucti tuoi dettati,
 e sol venuti siamo in questo saxsso
 84 per confortarti contra Satanasso.

SATAN *discacciato in mezo del spettacolo dice:*

*Lazaro, vv. 506–507, 510–513
 AG36L, f. 83v, vv. 89–94*

O ciel perverso, a che cotanta guerra?
 Partiale Idio, a che pur tanto male?
 Ché mandi ancor chi di novo ci serra
 nel cieco abisso aciò non facciam male?
 Ma io tentarò tanto e mondan [frali]
 90 ch'arem la maior parte de' mortali.

f. 5v *Mentre che Christo scende dal monte* LI CORI
cantano:

*Taken from: Lazaro, vv. 530–545
 AG36L, f. 84r, direction only*

PRIMO CHORO

[Populazo iniquo e duro,
 ecco el Re vestro si vede,
 come agnel mansueto e puro
 sopra l'asinella siede.
 L'ussireti con la palma.
 Ai, ingrati, non pensati!
 Avante 'l iorno receptati
 A8 el signor de l'universo.]

SECONDO CHORO

[Popul duro, ingrato e perso,
 or son pien le prophetie.
 Ciechi seti in ogni verso
 ad ornarli hogi le vie.
 Per tradir el sangue iusto
 <.....>
 Ai, ingrati pensier rei,
 A16 adorati el Salvatore!]

*Finiti li Chori, Christo iungnendoe con li soi
 Discepoli et trova la Vedova che porta lo figliolo
 a sepellire et LA VEDOVA dice:*

O figliol mio diletto, o mio conforto,
 figliol mio dolce, o mio caro thesoro,
 o figliol mio, perché sei così morto?
 Figliol mio caro, perché teco non moro?
 Figliol, mi lassi vedua et dolente,
 96 afflitta, sola e:ssi miseramente!

CHRISTO *a quelli portan il cataletto:*

Fermate, o bona gente, el cataletto
 ché 'l Padre l'opra sua vol dimostrare.

Levati sù, figliol mio benedetto,
ritorna la tua matre a consolare.

f. 6r CHRISTO *alla madre*:
Donna, eccoti il tuo figliol tanto amato:
102 il Padre eterno te l'ha risciuscitato.

LA VEDOVA *ad Christo*:

O bon Messia degnio, o mio Signore,
o ver Profeta, Padre iusto e santo,
tu sei quel vero eterno redemptore
che tracto m'hai di duol, affanno e pianto.
108 Vero Messia, qua giù dal ciel mandato,
che 'l mio figliol car m'hai ~~deliberato~~
resciuscitato.

EL PUTTO RESCIUSCITATO, *in musica*:

109 Custui è ver Profeta e ver Messia, *et cetera*.
[–114] _____

AG36D, v. 146r, v. 7 (*Man possessed by devils, cancelled*)

AG36G, f. 67v, vv. 19–26 (*Centurion's Son*)

AG36L, f. 87r, vv. 153–160 (*Woman of Canaan*)

Gigliotti, vv. 128–135 (*Woman of Canaan*)

*Finita la musica del Giovane Resciuscitato, vien
SEMONE LEPROSEO et invita Christo ad mangniare
con lui:*

Maestro, si te piace bene in carità
dègniati hogi venir meco a mangniare.

CHRISTO ~~sadisfar~~ *ad Simone*:

Sadisfar voglio alla tua volontà:
hogi con teo mi voglio ricreare.

SIMON *alli servi*:

120 Leuccio, il gran profeta e su' compagnia
viene a magniar hogie in casa mia.

f. 6v SIMON *ad Christo e sua compagnia*

Sedete, Signior mio, e voi brigata,
e di mano in man tutti vi assettate.
Presto la roba in mensa fia portata:
pane, vin, carne in tavola portate.
126 Levuccio, attendi presto alla cucina
e tu, Ioseph, sollico serra' alla cantina.

*Christo magniando, viene la Madalena,
buttandosi alli piedi di Christo, spargendo lo
pretioso unguento, bagnando li piedi ad Christo
di lacrime, et Semon, di ciò turbato, infra sé dice:*

Se questo fussi quel profeta santo,
iusto Messia che dice tutta gente,

f

*Christo magniando, viene la Madalena,
buttandosi alli piedi di Christo, spargendo lo
pretioso unguento, bagniando li piedi ad Christo
di lacrime, et Semon, di ciò turbato, infra sé dice:*

Se questo fussi quel profeta santo,
iusto Messia che dice tutta gente,
cognoscerà colei che li sta acanto
infame peccatrice è, <e> fraudolente,
Niente li vo' dir per non turbarlo;
132 come à magniato, il voglio adimandarlo.

LI DISCEPOLI *in musica:*
Ut quid perditio hec? etc.

Matt. 29:9

CHRISTO *ad Simone:*

Simon, ti prego, ascolta il mio parlare:
una ragione al presente ti vo' dire.

SIMON *ad Christo:*

Maestro, et io starò ad ascoltare,
presto, parato sempre ad obidire.

f. 7r CHRISTO *ad Simone:*

Simon, per carità non ti voler turbare
138 ch'i' ti vo' la mente e l'intelletto riguagliare.

CHRISTO *seguita:*

Un mercatande haveva doi debitori:
a un cinquecento talenti haveva prestati,
ad un altro cinquanta dato haveva fori,
et nisciun de loro per renderli eran parati.
El mercante a ciascun ~~li ha donato liberato~~ il
debito à donato:
144 dimmi qual di coloro più li sia obligato.

SIMON *ad Christo:*

Io credo che colui a chi piu à lassato,
ché dato li haveva cinquecento talenti.

CHRISTO *ad Simon:*

Iustamente, Simon, à' iudicato,
però non pensi mal le vostre menti.
Acqua alli piedi miei tu non m'à' dato
150 ~~et lei~~ Costei con lacrime e unguenti i piè m'à
lavato.

LA MADALENA *ad Christo, stando dreto a' piedi:*

Padre, Maestro e mio dolce Signore,
non riguardare al mio grave peccato.

f. 7v CHRISTO *alla Madalena*:
 Donna, non pianger più, ch'è tuoi peccati,
 perché thu m'ài amato di bon core,
 il Padre eterno thi li ha perdonati.
 Hor va in pace, abbi l'alma al Signore.

LA MADALENA, *ringratiando Christo, dice*:
 Gratie ti rendo, Signior Maestro e pio,
 162 vero Figliolo dello eterno Idio.

Muta il
 tradimento

~~*Iuda, sdegniato del perso unguento, ordina il
 tradimento ordinario etc.*~~

see below, v. 155

~~*Volendosi partir Christo di casa Simon, viene
 Iuda che ha già ordinato il tradimento e SIMON
 dice ad Christo:*~~

~~– Perdonami, Signor, che nel mio core
 questa cosa pensai semplicemente.
 Hora cognosco sei quel Redemptore
 mandato per salvar l'humana gente.~~

~~CHRISTO *ad Simone*:
 Simon, perdonarassi il Padre eterno,
 sallendo in cielo allo regnio superno~~

~~*Christo viene di casa di Simon lepreso, trova uno
 Spiritato, et QUELLI lo menano dicono in musica:*~~

f. 8r ~~*LI DESCEPOLI in musica*~~

~~IUDA, *parendo la Madalena, li dice, havendo
 sdegno de lo unguento:*~~

~~Madonna, al mio parer fat'ài errore
 haver buttato sì pretioso unguento
 che vender si posseva, et era il migliore,
 et ad poveri averne facto sopplimento.~~

LA MADALENA *risponde ad Iuda*
 Giuda, l'unguento non l'ho già butato
 168 perché lui ogni peccato m'ài perdonato

~~*Partendosi Christo di casa di Simone, SIMON li
 dice:*~~

See above, f. 7v.

~~Perdonami, Signior, che nel mio core
 questa cosa pensai semplicemente.
 Hora cognosco sei quel Redemptore
 mandato per salvare l'humana gente.~~

- CHRISTO *ad Simone risponde:*
 Simon, perdonaraitti il Padre eterno
 174 sallendo in cielo ~~al padre~~ al regnio superno.
- Christo, venendo di casa di Simone, trova UNA
 MULTITUDINE che menano un Spiritato e dicono
 in musica:*
 Maestro e vero Idio con voglie humane,
 libera questo infelice di tanto affanno,
 qual tormentato da fantasme strane
 così va sua infelice vita consumando.
- AG36D, f. 45r, vv. 1–4 (*Man possessed
 by devils*)
 AG36L, f. 86v, after v. 146 (*Woman of
 Canaan*)
 Gigliotti, vv. 116–121 (*Woman of
 Canaan*)
- f. 8v CHRISTO *allo Spiritato:*
 Ad te, spirito immundo, dico e comando
 180 che te ne vadi, custui più non molestano.
- AG36D, f. 45r, vv. 5–6
- QUELLI *ch'ano menato lo Spiritato dicono in
 musica:*

 181 Iesù benignio Salvator del mondo etc.

- AG36D, f. 45r, v. 8 (*Man possessed by
 devils*)
 AG36L, f. 85v, vv. 119–124 (*Woman
 taken in adultery*)
 Gigliotti, vv. 87–92 (*Woman taken in
 adultery*)
Line added in numbering.
- Finita la musica, vengono LI FARISEI domandando
 ad Christo se si deve dare il tributo a Cesari:*
 Venimo ad ti, Maestro, per sapere
 se devem dare a Cesari il tributo.
- AG36D, f. 45r, vv. 9–10
 AG36L, f. 86v, vv. 137–138
 Gigliotti, vv. 108–109
- CHRISTO *alli Farisei:*
 Monstratimi l'argento per vedere.
 Di chi è l'effigie habbia saputo.

- AG36D, f. 45r, vv. 11–12
 AG36L, f. 86v, vv. 139–140
 Gigliotti, vv. 110–111
- LI FARISEI *rispondono:*

- Eccola qua che tu la pòi vedere
 quale è di Cesari inperator deuto.

- CHRISTO, *havendo visto la moneta, dice:*
 Quel ch'è di Dio a Dio voi offerirete,
 190 et quel ch'è di Cesari ad Cesari darete.
- AG36D, f. 45v, vv. 15–16
 AG36L, f. 86v, vv. 143–144
 Gigliotti, vv. 114–115
- Li Farisei se parteno confusi et CHRISTO va ad
 trovar la Madre et nanti che parta dice alli
 Desciepoli vadano ad ordinare la cena:*
 f. 9r Diletti mei Desciepoli, restate
 ch'io voglio andar a visitare Maria.
- AG36D, f. 45v, *direction only*
 AG36L, f. 96r, vv. 361–366
 Gigliotti, vv. 296–301
 cf. AG36T3, f. 139v, vv. 9–10

- Ad far la santa Pasqua mi parate
la qual si faccia alla tornata mia.
Et tu, Ioanni, mi sequitarai
196 et li altri in pace restar lasserai.
- DOI DESCIEPOLI *in duo dicono*:
Dove vò tu, Signore, che sian parate
le mense per la Pasqua fare?
AG36D, f. 45v, *stage direction only*
AG36L, f. 96r, vv. 367–368
Gigliotti, vv. 302–303
cf. AG36T3, f. 139v, vv. 1–2
- CHRISTO *risponde alli Descepoli*:
Voi troverete dentro alla citade
uno hom con vasa d’acqua usa a portare.
Diteli che il maestro suo tempo è apresso
202 che vol la santa Pasqua far con esso.
AG36D, f. 45v, *stage direction only*
AG36L, f. 96r, vv. 369–372
Gigliotti, vv. 304–307
cf. AG36T3, f. 139v, vv. 3–6
ch’al
- Christo va in Betania con Ioanni alla Madre e LI*
DESCEPOLI *trovan un che porta il vaso d’acqua e*
dicono in duo:
Fratel, il Signior nostro ad te ne manda
che dar li vogli la refectiōne.
L’angniel<lo> troverai e ogni vivanda
che bastar possa a tredice persone.
AG36L, f. 96v, vv. 373–376
LA, vv. 371–374
Gigliotti, vv. 308–311
- IL PADRON DE· CENACOL *dicono*:
Quando che a lui piace e voi verrete,
208 la vostra cena in ponto troverete.
AG36L, f. 96v, vv. 377–378
LA, vv. 377–378
Gigliotti, vv. 312–313
- f. 9v IL PADRON *del cenacolo dice alli servi*:
Apparechiate, servi mei, orsù,
un abondante cena in charità.
Il pan e il vino arrecarete sù,
l’angniel arosto ancor si cocerà.
Apparechiate adonque lietamente
214 et far suo offitio ogniun sia diligente.
AG36L, vv. 379–384
LA, vv. 379–380, 383–386
Gigliotti, vv. 314–319
- PRIMO CHORO
[Delli occulti e gran secreti
de natura se disputa.
Per el volgier de’ pianeti
ogni cosa se remuta;
solo Idio non se muta.
Però lassa ogni altra cosa,
solo in lui te riposa,
B8 creator dell’oniverso.]
*from 1501, vv. 49–64, where these are
the choruses that precede Judas’s
jealousy.*
-
- SECONDO CHORO
[Questa vita è mar traverso
tempestoso e pien d’affanno.
Felice è chi trova el verso

PRIMO CHORO

[Delli occulti e gran secreti
de natura se disputa.
Per el volgier de' pianeti
ogni cosa se remuta;
solo Idio non se muta.
Però lassa ogni altra cosa,
solo in lui te riposa,
B8 creator dell'oniverso.]

*from 1501, vv. 49–64, where these are
the choruses that precede Judas's
jealousy.*

SECONDO CHORO

[Questa vita è mar traverso
tempestoso e pien d'affanno.
Felice è chi trova el verso
de salvarse senza danno.
Solo quelli in porto vanno
c'hanno l'ochio a Dio eterno,
bona via e bon governo
B16 per condursi ad salvamento.]

IUDA, *sdegniato, comincia a dire:*

Cogniosco bene esser di sensi fore
ad sequitare costui pien di heresia.
Non piaccia a Ciel ~~eh~~^hⁱ2 facci più tal errore
et che più m'inviluppi in tal pazia,
anzi operar vogl'io cosa perversa
220 ché star ad un tal servitio è cosa persa.

AG36O, f. 116r, v. 9
AG36P, f. 118r, v. 2
AG36Q, f. 120r, vv. 9–10, 13–16

Sequitur:

Io so ben con quant'arte et ingniengnio
cercâr de haver costui i farisei.
Delibero e fo fermo desegno
far punir suoi pensieri fallaci e rei.
Non serrà ver ch'io l'ho da ordinare
226 s'i' ci porrò qualche guadagno fare.

AG36O, f. 116r, v. 9 bis
AG36P, f. 118r, v. 3
AG36Q, f. 120r, vv. 17–20, 23–24; vv.
21–22 are essential to the meaning of
the stanza.

f. 10r *Sequitur:*

Son già più giorni ch'io mi sonno avisto
ch'el mio bene operar niente vale.
Son venuto in disgratia a questo Christo,
né di me pensa altro che male.
Dilibero ire a trovar i faresei
232 et con lor palesar in pensier miei.

AG36H, f. 70v, vv. 1–4, 7–8
AG36O, f. 116r, vv. 17–20, 23–24
AG36P, f. 118r, v. 4
AG36Q, f. 120r, vv. 25–28, 31–32
AG36W, f. 132r, vv. 1–4, 7–8

Sequitur:

Hor che serà se questo fo morire?
Non serà nisun per lui essca fore.
Perché 'l tempio di disfare ha <a>uto a dire,

Altro modo:

Vado? Non vado? Ai, quanti affanno e pene!

246 Non mi potria tener mille chatene!

AG36O, f. 116r, v. 33
AG36P, f. 118r, v. 6
AG36Q, f. 120v, v. 47–48

f. 10v IUDA *seguita e va ad bussare alla porta di
Chaiphas:*

Olà! Chi è qua dentro? Pòsse entrare?

Parlare vorria a Caiphas un poco.

O de la casa io non vorrei cridare
perché occulto mi convien star a tal loco,
et dubito che 'l trattato non venga fatto:

252 com'è scoperto, un tradimento è guasto

UN SERVO *escie fora e dice:*

Chi sei che vien sì bravo a questa porta?

IUDA:

Giuda son, quel che vi vol far contenti.

De, vha', fratel e tal inbasciata porta,
che dentro possa intrar a' parlamenti.

Fa' l'inbasciata ch'i' ò tal cosa a dire

258 che ne porrai guadagniare, e non per dire.

EL SERVO *intra a Caiphas e fa l'inbasciata:*

O inclito e magnio Chaiphasso,
un discipol di Christo è qui di fore.

Parlar lui vi vorria questo e raptò,
scoprir vi vorria un pensier ch'ha in lo core.

Vedete un poco quel che ve ne pare

264 et si volete che dentro il faccia intrare.

CAYHPHAS:

Fatelo intrare qui fra noi.

Ongniun lo scalzi diligentemente.

f. 11r IUDA *a Chayhas e ' Farisei:*
Padri conscripti, scribi e signiori
So iø ben che tucti siate di una mente.
Haver sequito Yhesu assai mi duole,
270 prestando troppo fede a sue parole.

cf. AG36K, f. 75r, vv. 105–112
cf. AG36L, f. 92r–v, *after* v. 260,
cancelled; f. 93v, vv. 285–290
cf. AG36W, f. 132r, vv. 25–32
cf. LA, vv. 305–306, 309–312
cf. Gigliotti, vv. 236–241

Seguita:

Ascoltate con advertentia il m̄ parlare mio:

Iesù, el qual cercate di pigliare –

hor attendete a quel che dir voglio io –

io vi 'l darò, volendomi voi pagare.

Fassi Figliol di Dio, Re di Giudei,

276 et dice d̄ disfarà il tempio con pensier rei.

CHAYPHAS *dice ad Iuda:*

Iuda, tu sei sempre il ben venuto.
 Di questo a questa volta voi ci contentate
 Et gente vi darem com'è ~~fare~~ deuto
 secretamente tucte quante armate,
 et se di questo mi farai contento
 284 tu tocarai da me oro e argento

GIUDA *al Cayhas:*

Argento vo' toccar prima ch'i'l faccia
 Trenta denari voglio io et non meno.

CAYHAS:

Iuda, sù presto, sequita la traccia.

IUDA

Dico de non! Vo' denari nel mio seno.
~~Non ci pensate ch'io non so' per farlo.~~

f. 11v CHAYPHAS:

Hor sù, par che di me non facci stima.

IUDA:

290 Dico de non, ch'io vo' denari in prima.

IL CAPO D'I FARISEI:

Metti ad exequition il tradimento
 et noi farem<ò> quel che tu vòì <fare>.
 Noi ti darem trenta denar d'argento:
 hor fallo presto senza più tardare,
 et fallo più occulto che si pòne,
 296 che 'l popol poi non levassi rumore.

IUDA:

Io ve·ll'ò molte ben chiarito e decto:
 si mi volete trenta dinar dare
 io ve lo farò pigliar legato e stretto,
 s'ie dovessi la vita lassare.
 Et perché non intendo esser gabato,
 302 inanzi al facto voglio esser pagato.

CAYPHAS *ad Iuda:*

Iuda, ecco denar, non dubitare.
 Vien qua, che vo' che ti contentiamo.
 Hor qui bisogna il tempo abbreviare
 perché alla nostra festa ci aproximamo.
 Prima che venga il nostro dì pasquale
 308 fa' che mora costui senza tardare.

Sequita:

- f. 12r Piglia denari e uno e dua e tre
et quattro, ~~eeq~~ cinque, sei, sette e otto,
e nove, dieci, hor – dacci il falzo re! –
e dieci ha venti e trenta, e vo' lo scotto.
Se sei di questo prezo hormai contento,
314 metti in execution il tradimento.
- IUDA *havendo receuto denari dice:*
Poie ch'io son da voi hormai pagato,
convien ch'io spinga inanti il tradimento
Vedrem s'i' saperò far questo trattato
et se llo conduserò a compimento.
Mettete in ponto queste vostre gente,
320 et starete dove io dirò secretamente.
- CHAYHAS *alli Farisei:*
Habbiamo il tucto consultato bene
per mantener la legie <e> il nostro stato,
li rei punire con acerbe pene
et del mal far ciascun sia castigato.
Null'altra cosa resta a dir per hora
326 si non che Yhesu Cristo al tucto mora.
- PRIMO CHORO <DI PROFETI:
Quello Iddio della natura,
mansueto e puro agnello,
delli humani havendo cura
con discipoli vien quello
alla cena e al flagello,
pien di carità et amore,
con exenpli al traditore
C8 benedice il pane a mensa.>
-
- SECUNDO CHORO <DE SIBILLE:
Quel vol el ciel convien che sia:
non ce val ragione humana,
ch'ogni antiqua profetia
noi crediam non esser varia.
Esca ormai for della tana
questo ver che sta <a>scosto
C16 perché habbiàn per ver preposto
ch'ogni cosa el tempo appiana.>
-
- f. 12v *Cantando li Cori, Iuda mena li Farisei al loco suo
e lui torna alli Descepoli et Christo ven con la
Madre e receve la beneditione e CHRISTO dice:*
O amantissima mia Madre benedetta,
ormai da ti partir mi conviene.

AG36T3, f. 136r, vv. 140–145
Gigliotti, vv. 266–271

cf. AG36K, ff. 75v–78r, vv. 137–144
cf. LA, vv. 337–344

AG36O, f. 116v, v. 61
AG36P, f. 118r, v. 10
AG36Q, f. 121r, vv. 68–71, 74–75

AG36K, f. 79r, vv. 145–152
AG36L, f. 95r, 327–332
LA, vv. 345–352
Gigliotti, vv. 278–283
VE361, st. 39

from AG36L, f. 95v, vv. 345–360
AG36K, f. 79r, after v. 152, headings
only
Gigliotti, after v. 295, heading only

AG36D, f. 45r, stage direction only
AG36L, f. 97r, 385–390
LA, vv. 453–454, 457–460
Gigliotti, vv. 320–325

- O Madre pia, o Madre mia diletta,
 già te lasciando, lasso ogni mio bene.
 Qual innocente ~~immaculat~~ ang⟨n⟩el immacolato
 332 vo' per esser a morte condannato.
- CHRISTO *sequita*:
 Non posso far però ch'io non mi doglia
 dovendo sì crudel pena padire.
 Haymè, pur forza fia che sì condoglia
 con la ragion il senso pien d'ardire.
 O Madre afflicta, per compassione,
 338 dhe, dammi ormai la tua benediczione.
- LA MADONNA *afflicta dice a Christo e poi tramortisce*:
 O Figliol mio, qual mansueta ang⟨n⟩ello,
 dhe, como pòi patire di lasciarme?
 Oimè ch'il core mi passa un fier cortello
 che tucta volta è intento a tormentarme.
 Dhe, non mi dar, Figliol, tanto martire
 344 che si tu mori vogli'anche io morire
- f. 13r *Tramortata la Madonna, LE MARIE in musica*:
 Alla Vergine del celeste ~~oro~~ choro,
 Madre d'esto monarca trionphale,
 o Yhesu, nostra *salus* et thesoro,
 nato di questo ventre originale,
 Idio, succurri alla Madre meschina
 350 et salva tuo Figliol ch'a lei s'inchina.
- LA MADONNA *resentita dice ad Christo*:
 Hor poi ch'eternalmente è destinato
 che 'l fello human si purg⟨h⟩i con tua morte,
 el mio voler col tuo sia confermato
 acioché s'aprin le celeste porte.
 Ti benedica andoche il sommo Idio
 356 che ancor ti benedico io, Figliol mio.
- Seguita* LA MADONNA:
 De⟨h⟩, vogli, o figliol mio, per gran pietade
 benedir ancor me, donna infelice.
- CHRISTO, *benedicendo la Madre*:
 Benedicati la santa Trinitate,
 e vi conduca a porto più felice.
 Benedicati il Patre ⟨e⟩ il Spirito Santo
 362 e al fin converta in gaudio il vostro pianto.
- Partendo Christo, LE MARIE dicono in musica*:
 Sagia Madonna, piena di valore,

AG36L, f. 97r, vv. 397–402
 Gigliotti, vv. 332–337
 LA, vv. 601–608

AG36L, f. 97r, vv. 403–408
 LA, vv. 525–528, 531–532
 Gigliotti, vv. 338–343

AG36L, f. 97r, vv. 409–414
 AG36T3, f. 138v, vv. 33–38
 Gigliotti, vv. 344–349

This stanza "in musica," and the gesture it implies, may belong to the Assumption procession where the San Salvatore icon of Christ greeted the Santa Maria Maggiore Salus Populi Romani icon of the Virgin in the street.

AG36L, f. 97v, vv. 415–420
 LA, vv. 613–614, 617–620
 Gigliotti, vv. 350–355
for: fallo

for: adonque

AG36L, f. 98r, vv. 427–428
 LA, vv. 629–630
 Gigliotti, vv. 362–363

AG36L, f. 98r, vv. 429–432
 LA, vv. 633–636
 Gigliotti, vv. 364–367

AG36L, f. 98r, vv. 433–438
 LA, vv. 637–644
 Gigliotti, vv. 368–373

Partendo Christo, LE MARIE dicono in musica:

AG36L, f. 98r, vv. 433–438
LA, vv. 637–644
Gigliotti, vv. 368–373

Sagia Madonna, piena di valore,
perché partir lasciate il vostro Figlio?
O Dio, spasmiamo, o Dio, ci crepa il core,
se<n>tendo del<le> turbe il gran bisbiglio.
Madonna, se pur havessi voluto vui,
fatto haria la Pasqua con esse noi.

368

f. 13v *CHRISTO, venendo per far la Pasqua, incontra li
doi Descopoli quali dicono in musica:*

AG36D, f. 46v, v. 18 *stage direction
only*
AG36L, f. 98v, vv. 445–450
LA, vv. 659–662, 665–666
Gigliotti, vv. 374–380

Maestro nostro, per observar la legie
l'amico tuo la cena à preparato
e già l'angniel pasqual è-for della grege,
a debita stagion fu già cavato,
e si vogliamo andar, il tempo è gionto
374 ché l'azimi, l'ang<n>ello, tutto è in punto.

*Christo arrivando allo cenacolo, LO PATRON si li
fa incontra e dice:*

AG36L, f. 99r, vv. 457–462
LA, vv. 713–714, 717–720
Gigliotti, vv. 380–385

Hor tu sia il ben venuto, Signior mio,
sì como con gran gaudio t'ho aspettato.
Laudate sia senpre lo eterno Idio
che già per te son tucto consolato.
Accepta sol da me l'animo grande,
380 insieme con la mensa e le vivande

CHRISTO stando in tavola:

AG36L, f. 99r, vv. 463–468
LA, vv. 835–838, 841–842
Gigliotti, vv. 386–391

Gran tempo fa ch'i'ò hauto desederio
di far la Pasqua qui con tucti voi,
però notate sequita questo tal misterio
quale in eterno observarete poi.
Oltre di questo vi faccio intendere
386 ch'uno di voi ch'è qui mi farà prendere.

cf. AG36L, f. 99r, vv. 469–470
cf. AG36T3, f. 137v, v. 61
cf. LA, vv. 745–746
cf. Gigliotti, vv. 392–393

Fragment A is continued without interruption by **Fragment C, hand α** (ff. 29r–43v).